

STUDIO SULLA BIODIVERSITÀ DEI MACROFUNGHI DEL BOSCO PLANIZIALE DI COLLESTRADA (PERUGIA)

R. VENANZONI¹, G. BISTOCCHI², A. ARCANGELI², P. ANGELINI¹

¹ Dipartimento di Biologia Applicata, Università di Perugia, Borgo XX Giugno, 74 – 06121 Perugia; ² Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, Villa Umbra - loc. Pila, 06132 Perugia

Il Bosco di Collestrada, collocato su una modesta collina, possiede le caratteristiche eccezionali per quanto riguarda la biodiversità forestale. Sito di interesse comunitario, ha un'estensione di circa 42 ettari e al suo interno sono presenti boschi relittuali di carpino bianco (*Erythronio-Carpinion betuli*; boschi di cerro (*Lonicera xylostei-Quercetum cerridis*), boschi di farnetto (*Malo fiorentino-Quercetum frainetto*) boschi acidofili di Rovere (*Teucro siculi-Quercetum cerridis*) e nelle zone meglio esposte resti di macchia mediterranea a leccio (*Rusco aculeati-Quercetum ilicis*) e impianti a pino domestico. Tutti gli studi condotti in quest'area (floristici, vegetazionali, lichenologici e briologici) hanno testimoniato l'elevata biodiversità presente.

A continuazione di questi studi è stata intrapresa un'indagine micofloristica, atta a conoscere la biodiversità macromicetica e l'ecologia delle singole specie fungine, informazioni utili anche al di là dell'interesse strettamente micologico, per una valutazione dello stato di salute dell'ecosistema bosco.

I rilievi micologici, iniziati nel mese di gennaio 2011, sono stati condotti in 6 siti, scelti al fine di considerare le tipologie floristiche vegetazionali ed ecologiche del Bosco.

Le ricognizioni sul campo sono state condotte sulla base di un protocollo integrato di campionamenti opportunistici e campionamenti di parcelle predeterminate (Mueller *et al.*, 2004). All'interno dei siti di raccolta sono state delimitate delle parcelle rettangolari in numero proporzionale all'area da investigare.

Il campionamento, in condizioni climatiche favorevoli è stato effettuato settimanalmente, raccogliendo tutti gli sporomi visibili ad occhio nudo più grandi di 1 mm e registrando la loro abbondanza in termini di numero di individui secondo la scala di Arnolds (1981).

Lo studio dei campioni ha riguardato materiale fresco ed essiccate. È stata analizzata la morfologia dei carpofori delle loro caratteristiche organolettiche e dei caratteri macro e microanatomici così come sulla base delle loro proprietà macro e microchimiche (Meixner, 1975; Erb & Matheis, 1983). Per le fonti tassonomiche, sistematiche e nomenclaturali ci si è avvalsi del Dictionary of the Fungi (Kirk *et al.*, 2008) e del CABI Bioscience Database of Fungal Names (<http://www.indexfungorum.org/Names/Names.asp>).

Le ricerche sono ancora in corso ed i dati raccolti sono da considerarsi preliminari, ma gli stessi risultano già significativi: in soli cinque mesi (gennaio-maggio), quelli sicuramente meno significativi per la fruttificazione dei macromiceti, sono state individuate 35 entità tassonomiche e censiti 1354 sporocarpi.

I campionamenti proseguiranno fino a dicembre 2012 al fine di incrementare il numero dei dati raccolti.

Arnolds E.J.M., 1981. Ecology and coenology of macrofungi in grasslands and moist heathlands in Drenthe, the Netherlands. Vol 1. Introduction and synecology. Bibliotheca Mycologica, 83. J. Cramer, Vaduz. 407 pp.

Erb B., Matheis W., 1983. Pilzmikroskopie. Kosmos, Stuttgart, 166 pp.

Kirk P.M., Cannon P.F., Minter D.W., Stalpers J.A. 2008. Dictionary of the Fungi. 10th Edition. CABI Europe, U.K., 771 pp.

Meixner A., 1975. Chemische Farbreaktionen von Pilzen. Vaduz, 283 pp.

Mueller G.M., Schmit J.P., Huhndorf S.M., Ryvarden L., O'Dell T.E., Lodge D.J., Leacock P.R., Mata M., Umana L., Wu Q., Czederpiltz D.L., 2004. Recommended protocols for sampling macrofungi. In: Mueller G.M., Bills G.F., Foster M.S. (Eds). Biodiversity of fungi – Inventory and monitoring methods. Elsevier Academic Press, London: 168-172

INDICE